

La "réprise" del "Mattino"

La *réprise*, che il *Mattino*, con l'articolo dell'altro giorno di *Tartarin*, va tentando in favore della camorra, è stato notato anche fuori Napoli. L'*Avanti!* di ieri riproduceva infatti queste conclusioni del *Mattino*:

1° che la repugnanza della giustizia a far la luce sul romanzo tragico ed infame della famiglia Murri si deve alla qualità dell'assassino.

« L'assassino era un socialista, era uno dei capi del partito a Bologna e la magistratura e la polizia tremavano di porre la mano al coltello di uno dei nostri novissimi tiranni. Ecco la verità ».

2° che l'intervento reticente della polizia e della giustizia nella questione della Franco-Italiana si deve alla presenza, fra i compromessi, dell'on. Pantaleoni, deputato fra i più cari a tutti i partiti estremi.

3° che, viceversa, la condanna di Palizzolo si deve invece all'odio dei socialisti.

4° (in *cauda venenum*) il processo di Napoli avrà il suo epilogo in una condanna perchè... i socialisti — e quali socialisti, esclama *Tartarin* — hanno impegnato una battaglia contro un partito e bisogna che i magistrati diano loro la vittoria finale.

Ed all'uopo notava che l'articolessa del *Mattino* (chi conosce le abitudini d'ozio di Eduardo Scarfoglio, sarà rimasto non poco sorpreso leggendo due sue colonne di prosa) aveva uno scopo ben evidente.

I processi di Bologna, la Franco-Italiana, i Murri, i Palizzolo, i Pantaleoni — scriveva giustamente l'*Avanti!* — sono così presi a prestito. Il processo di Napoli che è, invece, l'incubo eterno della camorra, è il vero tema dell'articolo, scritto per preparare l'ambiente gettando il discredito sul magistrato giudicante. Il *Mattino* insomma tenterebbe impaurire il collegio giudicante, inducendolo a concedere ciò che giustizia non vuole: la riabilitazione della camorra.

Ma *Tartarin* si sbaglia. Nessuna pressione da parte nostra, s'intende esercitare sul Tribunale: noi vogliamo la verità ampia, luminosa, serena. Se qualcheduno, che oggi siede sullo sgabello dei re, dallo svolgimento del processo, uscirà mondo di colpe e di vergogna, saremo lieti d'inchinarci al verdetto riabilitatore, purchè giusto: noi non combattiamo gli individui, nutriamo anzi per taluni di essi il più profondo senso di pietà; siamo solamente convinti che del sistema, finora affliggente il nostro paese, molta responsabilità si rovescia sulle spalle di certi alti papaveri. Ma, al pari di noi, nessuno deve — mentre siamo appena agli inizi del processo — preannunciare sin da ora l'innocenza degli odierni imputati: il *Mattino* sovra tutto.

Perchè, senza volerlo, *Tartarin* rende un pessimo servizio ai suoi amici. Se nessuna presunzione di colpa (diciamo pure così) fosse a carico della banda, basterebbe questa difesa del *Mattino*. A ladron di strada maestra il patrocinio del brigante nuoce sempre, potrà ricordare il Tribunale dell'XI sezione.

Perché, senza volerlo, *Tartarin* rende un pessimo servizio ai suoi amici. Se nessuna presunzione di colpa (diciamo pure così) fosse a carico della banda, basterebbe questa difesa del *Mattino*. A ladron di strada maestra il patrocinio del brigante nuoce sempre, potrà ricordare il Tribunale dell'XI sezione.

L'ALBERGO ROSSO

vedi 4. pagina

ESTERO

INGHILTERRA

Come a Dogali — Secondo lettore particolari un distaccamento di 400 uomini cadde in un'imboscata tra due seguaci del *Mad Mullah* e fu interamente massacrato. I negri della colonia inglese non vogliono più saperne di andare avanti per la mancanza di viveri, munizioni ed acqua che non possono più trasportarsi essendo morti quasi tutti i cammelli.

Questi imperialisti che di tali spedizioni, quando riescono, hanno i lucri, le preparano con la massima leggerezza, perchè è il popolo che manda i suoi figli al massacro ed è il popolo che paga quando queste imprese falliscono.

FRANCIA

Un bravo prefetto, degno di entrare nella categoria di concetto dei prefetti italiani è quello che ha giurisdizione a Saint-Etienne.

Minaccia di far chiudere quella Camera del lavoro perchè, secondo lui, sobilla gli scioperanti. Ma contro i conati di questa gente sta salda la forte organizzazione proletaria francese che non teme né minacce né intimidazioni.

Infatti la Confederazione nazionale del lavoro ha comunicato ai giornali il seguente deliberato: « Il comitato federale si dichiara pronto ad accettare da parte del Comitato nazionale dei minatori l'offerta dell'accordo per la lotta generale, basata sulle rivendicazioni comuni di tutto il proletariato ».

Alla Camera dei deputati è cominciata la discussione delle interpellanze sugli scioperi. *Thivier*, *Briand*, *Seille*, socialisti, attaccano vivamente il governo che mantiene la neutralità inviando truppe; parlano tutti in favore degli scioperanti i quali chiedono concessioni di poco conto ai padroni che fanno guadagni favolosi. *Seille*, poi, chiede un credito di due milioni di franchi in favore degli scioperanti.

Secondo il *Francis* un alto funzionario incaricato dei mandati di cattura, avrebbe favorito la fuga degli Humbert, spiccando il mandato solo quando essi avevano già lasciato Parigi e cancellando Bordeaux dalla lista dei porti che dovevano sorvegliarsi e dal quale dovevano prendere il volo i famosissimi truffatori.

È stato arrestato un anarchico che la polizia dice pericolosissimo, mentre con una corda tentava scalare il muro di cinta del giardino dell'Eliseo.

Secondo la polizia, l'anarchico voleva nascondersi per spugnare Loubet.

STATI UNITI

L'assemblea dei minatori accettò ad unanimità l'arbitrato di Roosevelt. Il lavoro oggi sarà ripreso: fra un mese la commissione arbitrale darà le sue conclusioni.

La notizia della cessazione dello sciopero è stata accolta con grande entusiasmo dalla popolazione che non teme più di morire di freddo per la mancanza di carbone. Suonano le campane a stormo e la popolazione riversata sulle vie si congratula della decisione degli scioperanti.

BELGIO

Il comitato della federazione dei minatori convocherà il 2 novembre il congresso dei sindacati per discutere la proposta di sciopero generale.

ITALIA

Il colonnello Tragni

Condannato dal tribunale militare di Venezia per malversazioni, produsse ricorso al Tribunale supremo di Guerra e Marina. Il Procuratore generale, convinto della colpevolezza del Tragni che fu condannato dopo schiacciante prove, chiese il rigetto del ricorso: il Tribunale di Guerra, accolse il ricorso e rimandò assolto senza rinvio il colonnello. E non poteva essere diversamente: bisognava salvare il bottoe e i galloni del supremo consesso non avrebbero saputo agire diversamente.

Intanto, si nota una cosa graziosa.

Appena condannato il colonnello, i nostri conservatori intrapresero una campagna per l'abolizione dei Tribunali militari che avevano condannato un alto gallonato: ora probabilmente come giustamente nota il *Giornale del Popolo* i signori conservatori si persuaderanno che il supremo tribunale di guerra e marina è ben meritevole di esser mantenuto.

A proposito: un tenente che aveva agito per ordine del Tragni e che fu condannato pure, è stato bensì assolto ma ritenuto meritevole di severo biasimo — ergo indegno di appartenere all'esercito. Un tenente non è un colonnello e un po' di severità, poi, non guasta!

Lo sciopero di Genova

Lo sciopero degli scaricatori del porto che era finito, o quasi, ripigliò con maggior lena per la pretesa dei padroni che non vogliono riprendere gli operai iscritti alle Leghe e alle Camere di Lavoro.

Probabilmente questi signori hanno dimenticato lo sciopero generale provocato dall'incosulto decreto di chiusura della Camera di Lavoro. I forti lavoratori genovesi lo faranno ricordare ai prepotenti signorotti.

Si studia ancora!

Il ministro degli Esteri ha incaricato il Cav. Antonio Franzani di recarsi in Basilicata per studiare le cause e i caratteri dell'emigrazione in quella provincia.

Come si vede, s'incominciano a vedere gli effetti del famoso viaggio di scoperta fatto da Zanardelli: dopo tante chiacchiere si studia ancora!

O si tratta forse di favorire qualche beniamino che aveva bisogno di entrate straordinarie?

NUOVO SCANDALO DI MILIONI

Dalla lite che attualmente si svolge innanzi al Tribunale di Roma fra il ministero dei Lavori Pubblici e l'impresa della ferrovia Patti-Corda cominciano ad emergere fatti gravissimi a carico di deputati. Ecco brevemente di che si tratta.

Quando l'impresa ebbe compiuti i lavori, la commissione di collaudo fissò in L. 700.000 il compenso alla impresa; ma un decreto ministeriale ridusse la somma a L. 144.000; mentre l'impresa aveva domandato 3 milioni. La impresa protestò, e dopo una dichiarazione di non luogo ad alcun provvedimento da parte della amministrazione dei LL. PP., citò il Ministero innanzi al tribunale. Il quale ammetteva l'ingegnere Ronchi a provare.

1. che in seguito a intelligence corse coll'on. Chiapuso, allora sottosegretario ai lavori pubblici, venne inviata la domanda per deferire la controversia della impresa Ronchi alla commissione speciale delle transazioni;

2. che per eventuale disguido di detta istanza l'on. Chiapuso, memore delle trattative con l'avv. Martini, accettò una nuova istanza in sostituzione di quella smarrita;

3. che in seguito a ricerche nell'archivio del Ministero venne rinvenuta l'istanza 25 ottobre 1899.

Deposero innanzi al Giudice ex-ministri, deputati, alti impiegati.

Il comm. Tofano disse che l'on. Bonardi si recò da lui per invitarlo a fare nuove ricerche in alcuni fascicoli per trovare l'istanza Ronchi. L'istanza fu difatti trovata.

L'on. Giusso interrogato consigliò il Bonardi di non mischiarsi nell'affare; ma un giorno seppè dall'on. Nicolini che la domanda era stata rinvenuta: Di ciò — disse l'on. Giusso — non fui punto sorpreso, perchè era precedentemente persuaso che questi signori impresari hanno purtroppo l'abitudine di mettere il naso troppo addentro nelle carte del Ministero dei Lavori Pubblici.

E l'on. Giusso pregò l'on. Nicolini di procedere ad una inchiesta.

L'on. Giusso aggiunse che non aveva autorizzato il Bonardi a recarsi dal Tofano per fargli rovistare l'archivio.

L'on. Bonardi, a sua volta, ha fatto la storia del suo intervento nell'affare e, naturalmente, ha detto di non avere nulla da temere.

Una grave deposizione è quella dell'on. Nicolini, il quale un giorno ebbe la sorpresa di vedere entrare nel suo ufficio il Bonardi e il Tofano, che gli dissero di aver ritrovato la famosa istanza.

A PROPOSITO DI UN "MOSCOE",

Anche nel teatro, Matilde Serao, dimentica dei suoi guai di famiglia, che cura come i zuccherini, dei suoi pericoli tribunali, attorno ai quali giuoca disperatamente, ma preferendo di darsi aria di vittima; anche nel teatro, questo castigo di Dio, vuol diffondere il perverso del suo spirito, gli effetti dell'essiccamento di quel senso morale, che da lei è fuggito terrorizzato da tempo immemorabile.

Per una malintesa amicizia servile, che, in Italia, le vien compensata a tanto la linea, da chi, come lei, intende l'amicizia e la devozione nell'arte, Ella si lascia a preparare il letto di rose a quel magnifico scrittore, che è Henri Lavedan, il quale, però, nel teatro, o ha portato delle molle e retoriche *Caterine*, o delle putrefazioni spirituali, uso *Vieux marcheur*, strombazzando il successo, riportato a Bologna, dal *Marchese di Priola*. E coglie l'occasione, l'anima perfida, della rappresentazione di questo *Priola* in Italia, per dire che, anche oggi, esso costituisce il miglior successo di Parigi, assorbente tutti gli altri, per sciagurare la sua bava avvelenata sulla vittoria che va riportando un nostro illustre concittadino, proprio di questi giorni, a Parigi.

Il *Priola* ha resistito pochissimo tempo sul cartellone della *Comédie*. Che pietà e che schifo scaturiscono da tutti questi armeggi, oramai condannati all'avvilimento da quanti — e son molti — hanno mente e cuore! La disinvoltura, ond'è fatta tutta questa robaccia, tocca il parossismo. In un moscone, la Serao, riesce a condensare un'ammirazione falsa, una pugnalata per un suo avversario, e una *réclame* a pagamento. Infatti il moscone in questione, si chiude con un inno a quel Re Riccardi, noto *lippis et tonsoribus*, per le gravi

accuse documentate, che gli si sono scaraventate contro, proprio di recente, e per le quali si attendono ancora le più volte annunziate, e mai date, querole giudiziali! Re Riccardi, l'importatore del fango teatrale francese sulle scene italiane, avrebbe fatto conoscere tra noi il Donnay, il Curel, l'Hervien, e via dicendo. E non sa l'incosciente scrittrice, che il Donnay era già notissimo in Italia con *Gli Amanti*, quando il Re Riccardi, lo ha... scoperto, comprandone la non fortunata produzione venuta in seguito.

E non sa che dell'Hervien già conoscevamo *Le temaglie*, che sono un'opera d'arte, nonostante i non pochi difetti che la turbano, quando il Re Riccardi ha comprato quell'*Enigma*, pel quale occorre tutta la fede e il buon gusto della insultatrice di Santa Teresa e della autrice della *Ballerina*, per proclamarlo un capolavoro! Buffonate, buffonate, che però addolorano, pensando a quali intrighi sono dovute.

E quell'aspide parla di camerillo e di non so più quali gruppi! Ella osa tanto... Ma ricorra al suicidio, per la salvezza di ciò che ha fatto di meno male al mondo, perdio! Camerillo? Ma in questo amplesso rericcardiano, di cui ora ci dà pubblica prova, noi intravediamo una ben diversa e degna camerilla. In qualche teatro di prosa nostro, nell'imminente inverno, non ci sarà difficile di scorgere, in qualche palchetto, e in dolci conversari, Matilde Serao, un decano bacato del giornalismo partenopeo, e Adolfo Re Riccardi. Oh, allora ce ne sarà abbastanza per spiegarci meglio, se pure vi sia bisogno di attendere fino a quel tempo, il nobile scopo cui ha mirato Matilde Serao scrivendo il moscone « Henri Lavedan », che è apparso nel *Mattino* di ieri.

Il teatrofilo

NAPOLI

Una lettera del consigliere Salvi

Dal compagno Salvi riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Carissimi,

Un giornale del mattino, in un suo capocronaca, attaccando un provvedimento dell'attuale Amministrazione Comunale, fa delle evidenti allusioni alla mia persona verso cui la Giunta avrebbe avuto della compiacenza.

Per chi mi conosce, per voi tutti, io non avrei bisogno di nulla rilevare, perchè, nel mutuo vostro controllo, avete constatato a qual punto è arrivato il mio scrupolo ed il mio disinteresse. In tutto ciò che concerne il Corpo delle guardie municipali e nella discussione del relativo regolamento io vobli rimanerò ad arte estraneo, non ostante il vostro affettuoso incitamento a portarvi il mio contributo e ciò per non dar pretesto ad alcuno di malignare.

Ciò non ostante le malignazioni son venute; ma esse non mi toccano.

Amate il vostro
Cesare Salvi.

Che si può fare contro la malignazione? Si può invitare il calunniatore a parlare chiaro, a portare i fatti e le prove, od anche le presunzioni; si può invitarlo a tutto questo. Ma il calunniatore nasconde la sua mano e butta, di nascosto, il veleno. Che fare allora? Disprezzare, ecco quanto diciamo al Salvi. Quei signori non possono più mangiare sull'amministrazione comunale: ecco perchè sbratiano.

Gli studenti ginnasiali

Gli studenti ginnasiali riprovati in una sola materia hanno spedito al ministro della P. I. il seguente telegramma:

« Candidati ripetenti licenza ginnasiale ritenuti unica prova secondaria sessione ottobre invocano dalla Eccellenza Sua attuazione articolo 81 regolamento scolastico ».

L'art. 81, che è ancora in vigore per gli esami di licenza liceale, stabilisce che per una sola materia secondaria non si ripete l'anno. Sarebbe dunque equo parificare in questo gli studenti di ginnasio a quelli del liceo.

Il tramviere

È uscito il primo numero del *Tramviere*, organo della società dei tramvieri napoletani.

Lo raccomandiamo vivamente a tutti i dipendenti della *Belga* e agli altri operai che avranno sempre qualche cosa da apprendervi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Melfi — Si trova innanzi a questa sottoprefettura un ricorso presentato dai moretti del camorristo amministrativo di Lavello avverso il deliberato del Consiglio comunale di quella città che nominava il Sindaco e la Giunta nelle persone dei componenti la Lega dei contadini e partito operaio. Il motivo principale sarebbe che l'assessore anziano di chiarandosi incapace (di questi elementi è composto il partito conservatore che ha retto per tanti anni il Comune di Lavello) cedette la presidenza all'assessore che immediatamente gli succedeva, forse anche perchè lo riteneva più capace alla bisogna... essendo anche candidato al Sindacato.

In ciò non vi è nessuna violazione di legge ed è un fatto normalissimo, nella vita comunale, ma il sottoprefetto di Melfi che vede di mal'occhio la nuova amministrazione di Lavello crede di far carriera incominciando ad esercitarsi al feroicismo. Il sotto-prefetto è avvertito: staremo a vedere...

Intanto rivolgiamo le nostre lagnanze al sig. Prefetto di Potenza affinché giustizia sia fatta e non sieno calpestate le norme più elementari della legge.

TEATRI E CONCERTI

San Ferdinando

Questa sera un dramma sensazionale e d'attualità: *I drammi della campagna*, o l'*allusione di Modica*. Sono state dipinte apposite scene dal pittore scenografo Achille Spezzaferro. Il macchinario tutto nuovo anch'esso è del macchinista Giovanni Sparano.

L'incasso andrà nella sottoscrizione *pro Modica*.

Circolo P. Ferrari

I filodrammatici del circolo Paolo Ferrari dettero l'altra sera una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle alluvioni di Modica. *Lo scarfaietto* di E. Scarpetta fu la briosa commedia prescelta. Vi si distinsero la signorina Clelia Marra ed i sigg. Carsana e Boncusso.

Dopo la signorina Marra recitò un monologo in marziali del socio F. Gervasi, intitolato *Pro Sicilia*, e cantò delle romanze.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Le gioie della vita.



Regaluto (Catania), 3 Maggio 1901

Ho somministrato alla mia bambina la Emulsione Scott. Era affetta da catarro bronchiale cronico e nessuna delle altre preparazioni usate portò giovamento. Di giorno in giorno andava deperendo; pallida, dimagrita e senza forze.

Il medico curante, Dottor Carmelo Campione, volle allora provare la Emulsione Scott ed in meno di due mesi la mia bambina si rimise completamente; riprese vigore, colorito e soezza delle carni.

GIUSEPPE SANTANGELO
Regaluto.

Catarro bronchiale

appartiene a quella categoria di mali subdoli molto pericolosi se lasciati invecchiare. Esso ricambia la trascuratezza assumendo carattere di cronicità grave. Il catarro bronchiale è il precursore della tisi e deve essere combattuto, appena si manifesta, con la Emulsione Scott che è il rimedio classico per le affezioni delle vie respiratorie poichè, oltre l'azione specifica sul male, ne toglie la causa che è l'impoverimento fisico. La Emulsione Scott è il più efficace ricostituente che esiste, nulla può rimpiazzarla.

La Emulsione Scott

d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e di soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « *Saggi* », « *Piccole* », « *Grandi* » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglia originale di Emulsione Scott formato « *Saggio* » affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai sigg. Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Fo noto alla mia eletta clientela che il mio caffè sarà mantenuto in vendita a lire 3.20 fino alla fine di Ottobre. Dopo sarà portato a lire 3.40, causa nuovi acquisti fatti con sensibile rialzo.

PIZZICATO

Istituto - Convitto Assante

Fondato nel 1835
Direzione: **Comm. Dott. FELICE CAIVANO**
Monte di Dio N. 74

Corsi elementari, ginnasiali, tecnici e di preparazione a gli istituti militari
Palestra e giardino
Chiedere programma — Il collegio riapre i suoi corsi il 5 Novembre.

Macchine da cucire

delle migliori fabbriche
a lire
1,50
la settimana
Completo assortimento di accessori
Officina di riparazioni
NAPOLI
Via Monteoliveto N. 4
e Vico II Gravina N. 1 7-8.

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS
Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Perrone Capano. La storia del matrimonio umano di Westermarck riassunta e confrontata con quella di Morgan, Spencer, ecc. L. 0,30

La fisiologia dell'amore moderno di P. Bourget 0,30

Matrimonio e libero amore nella letteratura e nella sociologia 0,30

Armeccchino R. Divinità criminali 0,30

Nordau M. Chanteuse fin di secolo 0,30

Courthope. Decadenza e decadenti 0,30

De Sanctis S. La teoria degenerativa del genio in Italia 0,30

vedi seguito in 4. pagina

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6